LA STAMPA
Martedì 23 Luglio 1974
Anno 108 - Numero 161

La ferrovia a monte Genova-Ventimiglia

Già pronta la galleria fra Spotorno e Finale

L'ultimo diaframma dell'opera (lunga sei chilometri e mezzo) è caduto ieri durante una cerimonia, presenti il sottosegretario ai Trasporti Vincelli, dirigenti delle Ferrovie, autorità locali e maestranze - Il tunnel è costato 8 miliardi - Il nuovo tracciato della linea e la stazione di Mongrifone, a Savona, saranno pronti nell'ottobre 1975

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 luglio.

Entro l'ottobre del 1975, in coincidenza con l'applicazione dell'orario ferroviario invernale, entrerà in funzione, assieme alla stazione «Mongrifone» di Savona, la nuova linea a monte della Genova-Ventimiglia, nel tratto Varazze-Finale. L'annuncio, ufficiale, è stato dato stamane dal sottosegretario ai Trasporti, onorevole Vincelli, nel corso della cerimonia per l'abbattimento del diaframma della galleria «San Giacomo» che unisce Spotorno a Finale, ed alla quale hanno presenziato numerose altre autorità tra le quali l'ingegner Filippo Bordoni, direttore generale del ministero dei Trasporti, l'ingegner Melis capo del compartimento di Genova, i sindaci di Spotorno, Bertolotti, e di Noli, Negro, ed il vicequestore dottor Lo Mazzo. *«Con la realizzazione del raddoppio e dello spostamento a monte* — ha affermato il sottosegretario — *si farà un notevole passo avanti nell'azione di ammodernamento della rete ferroviaria con beneficio non solo per la riviera ma anche per le comunicazioni internazionali con la Francia».*

L'ingegner Misiti, capo servizio dell'ufficio lavori del ministero dei Trasporti ha poi precisato, rispondendo, indirettamente, ad alcune perplessità che erano state espresse da amministratori comunali di Savona che, per quanto riguarda la stazione di Savona, lo spostamento delle varie linee avverrà pressoché contemporaneamente per cui nel giro di un paio di mesi, al massimo, dal momento dell'entrata in esercizio della stazione di Mongrifone, la vecchia «Letimbro» sarà completamente abbandonata. Resterà il problema dell'officina e della linea di manovra che per ragioni tecniche non potranno lasciare, per un certo tempo, l'attuale sede.

Come noto, il tratto Voltri-Varazze di 18 km, raddoppiato e trasferito a monte, è in funzione dal 1970 mentre sono in fase di ultimazione i lavori sulla Varazze-Savona di 7 km (questi vengono eseguiti dal ministero dei Lavori Pubblici) e sulla Savona-Finale di circa 25 km.

La nuova linea Voltri-Finale, 50 km, per il suo andamento planoaltimetrico e per i suoi ampi raggi di curva consentirà una velocità di 140-150 km ora per cui, considerata anche la eliminazione delle stazioni intermedie di Noli, Varigotti e Finalpia, si ridurranno di circa la metà i tempi di percorrenza. Le stesse caratteristiche sono state e saranno attuate per tutto il raddoppio della Genova-confine francese, che diventerà, così, una linea abbastanza veloce.

Il raddoppio e lo spostamento della Savona-Finale è stato approvato, in linea tecnica, nel 1965 e la spesa allora prevista era di circa 18 miliardi. Oggi si sono già spesi oltre 23 miliardi per cui ad opera completata la spesa si sarà in pratica raddoppiata.

Un traguardo importante nella realizzazione della nuova linea è stato raggiunto stamane con l'abbattimento del diaframma nella galleria «San Giacomo», di ben sei chilometri e mezzo, una delle più lunghe di tutta la rete ferroviaria italiana. I lavori per tale galleria iniziati nel 1968 comporteranno una spesa di quasi 8 miliardi. *«Durante la costruzione di parte del tunnel* — ha detto l'ingegner Mario Zaccaria, vicedirettore dell'ufficio lavori del ministero dei Trasporti — *dove la natura del terreno era decisamente avversa, l'avanzamento è risultato oltremodo laborioso e si sono verificate numerose frane (ben 21 quelle di volume superiore ai 100 mc) tra le quali particolarmente ampia quella avvenuta a 2300 metri dall'imbocco di Genova dove oltre ottomila mc di acqua e di materiale si sono riversati nella galleria invadendola per quasi trecento metri».*

In seguito a ciò si sono dovuti riscavare 250 metri di tunnel, previo consolidamento del materiale ivi depositato e pressoché privo di coesione, mediante iniezioni chimiche a grande profondità. Complessivamente, per la costruzione della galleria sono stati eseguiti circa 500 mila mc di scavi e sono stati gettati 140 mila mc di conglomerato cementizio.

Per il completamento del raddoppio sulla Savona-Finale restano da eseguire la tratta lato finale della galleria «San Bernardino» (i cui lavori saranno consegnati domani), l'armamento e gli impianti elettrici.

Alla realizzazione della galleria hanno lavorato oltre 140 minatori provenienti da varie località d'Italia. *«E' stato un lavoro veramente duro* — ha osservato l'assistente Francesco Bellini di Roma — *sembrava di lavorare ad uno scavo fatto nel bagnasciuga, in mezzo a materiale privo assolutamente di consistenza. Purtroppo un operaio, Giovanni Gulli, investito da una escavatrice, ci ha lasciato la vita».*

Molti dei minatori, che stamane, un po' commossi, hanno assistito alla cerimonia del brillamento delle ultime mine nella galleria, hanno seguito, centimetro dopo centimetro, la realizzazione dell'opera. Tra questi, Domenico Moscardia, 42 anni, da Lucca che vive a Vado con moglie e tre figli; Ivo Giulietti, 47 anni, da Ancona, che ha preso la residenza a Spotorno; Massimo Spagnoli, 35 anni, da Ascoli, che ha trasferito nella cittadina rivierasca la moglie ed i due figli; Giacomo Marchetti, 50 anni, abitante a Rovigo, domiciliato a Spotorno (*«anche mio figlio Enzo, 23 anni, ha cominciato a lavorare proprio in questa galleria»*); Giovanni Puddu, 49 anni, da Nuoro, sposato, tre figli (*«sono 23 anni che lavoro in galleria ma non ne ho mai trovata una così dura e pericolosa come questa»*); Giuseppe Mandara, 44 anni, da Ragusa, moglie e 4 figli e Sebastiano Isoni, 26 anni, da Sassari, che si è sposato a Spotorno l'11 novembre dello scorso anno.

Il mestiere del minatore si va lentamente ma decisamente estinguendo: la fatica, il pericolo, le pesanti condizioni ambientali in cui si è costretti ad operare (*«Non si poteva lavorare più di quattro ore per turno* — ha ricordato Puddu — *e quando uscivamo eravamo letteralmente coperti di fango»*) non sono certamente un richiamo per i giovani: *«Per questo* — ha osservato l'assistente Bellini — *le imprese fanno il possibile per non perdere i propri dipendenti e se possono li portano con loro da un cantiere all'altro. Ma i giovani sono sempre di meno»*

Nicolò Siri

Spotorno. Il sottosegretario Vincelli innesca il comando per far saltare il diaframma della galleria San Giacomo

La vivace protesta degli abitanti d'un quartiere di periferia

Sanremo: bloccano una strada per 14 ore "I camion fanno polvere, non si respira"

Cento persone hanno messo le loro auto di traverso alla via che non è asfaltata - "Gli amministratori si sono dimenticati di noi», hanno detto - Intervenuti i vigili e la polizia - Si chiede che i veicoli da trasporto diretti a "Villa Helios" siano fatti passare altrove - Il sindaco Parise ha posto l'argomento in discussione nella seduta della giunta

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 luglio.

Un centinaio di persone, residenti nella zona «Pian di Poma» alla periferia di ponente di Sanremo, con una cinquantina di auto hanno bloccato per protesta per oltre 14 ore l'accesso ai camion che ogni giorno si recano in continuazione sul terrapieno di «Villa Helios», per scaricare tonnellate di materiale di risulta.

I pesanti automezzi percorrendo strade sterrate sollevano nuvole di polvere che, oltre ad inquinare l'ambiente, rendono irrespirabile l'aria. Per fare cessare il blocco sono intervenuti i vigili urbani, la polizia, i vigili del fuoco, ma senza successo. *«Di qui* — hanno urlato numerosi padri di famiglia, commercianti, turisti — *non ce ne andremo prima che il comune non si sia impegnato a fare cessare questo scandalo, nel giro di 48 ore. Piuttosto che cedere siamo disposti a finire tutti in prigione»*

La protesta dura da anni. Sul tavolo del sindaco, periodicamente, dal 1969 ad oggi, sono stati depositati esposti, istanze di intervento, diffide.

«In tutti questi anni — ha dichiarato Irene Berlinotti, titolare della pensione "Ascot" — *nessuno dei nostri amministratori ha avuto tempo di fare qualcosa, è assurdo».*

La situazione è tesa. *«Sono titolare di una tabaccheria* — ha detto Pietro Astrogeno — *e da quando ci sono questi maledetti camions non vendo più una sigaretta, sembriamo nel deserto».*

La polvere entra dappertutto. I numerosi turisti che hanno acquistato la «seconda casa» nella zona della discarica sono disperati. *«Abbiamo gettato al vento* — hanno dichiarato — *un sacco di milioni. Vivere qui è impossibile. Si mangia, si beve, si respira polvere. Se questo è il sistema di fare del turismo"».*

Durante le 14 ore di protesta vi è stato un coro unanime di accuse al comune e a tutti i suoi amministratori che si rivelerebbero incapaci di risolvere i più piccoli problemi. *«Non vogliamo* — hanno dichiarato Rosina Peppino, Giulia Gasporli, Adele Crippa e molti altri dimostranti — *che il sindaco asfalti la strada, non è giusto però che continui ad ignorare le nostre lamentele. E' anche una questione di igiene»*

La pratica, data l'urgenza, all'ultimo minuto è stata inserita nei lavori della giunta e sarà esaminata questa sera stessa. *«Se domani non avremo dal sindaco una risposta precisa* — ha dichiarato Pietro Astrogeno — *occuperemo di nuovo la zona e non lasceremo più passare nessuno».*

e. b.

Sanremo. Alcuni autori della protesta contro i camion (Telefoto)

Cooperativa "Le Torri" risolta la vertenza

Albenga, 22 luglio.

(g. m.) La vertenza, tra l'impresario savonese geometra Enzo Delfino, titolare di un cantiere in via Torino ad Albenga e la Cooperativa Edile «Le Torri» di Albenga, formata da una ventina di operai che lamentavano il ritardato pagamento di un credito di circa 15 milioni, si è risolta: la Cooperativa è stata saldata e l'impresario ha deciso di esonerare gli operai dal completamento di alcuni lavori ancora in sospeso.

Il 18 luglio scorso la controversia era sfociata nella contestazione dell'impresario da parte di alcuni soci della Cooperativa all'ingresso del cantiere in via Torino, erano intervenuti i carabinieri che, per evitare complicazioni, avevano invitato le parti a non proseguire la disputa ma a rivolgersi eventualmente ai rispettivi legali.

Il segretario Giovanni De Andreis, direttore dei lavori del cantiere ha detto: *«Si è trattato di un malinteso risolto nel volgersi di poche ore e provocato dalla interpretazione degli accordi tra l'impresa e la Cooperativa».* Si discuteva anche sul completamento della documentazione contabile richiesta dal geometra Delfino a giustificazione di versamenti precedenti.

La posizione dell'impresario savonese è stata chiarita anche dal ragionier Paolo Baldizzone di Savona, amministratore della Cooperativa «Le Torri», il quale ha detto: *«I rapporti tra la Cooperativa ed il geometra Delfino, al momento dei fatti, erano in via di definizione e l'impresario in relazione agli accordi, non era contrattualmente inadempiente. Persone non autorizzate hanno fornito notizie sicuramente prive di fondamento».*

Le offerte per la donna inferma di Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 luglio.

(b. v.) Altre 200.000 lire si sono aggiunte, in questi giorni, alla sottoscrizione a favore della signora Serafina Fossati. Il totale raggiunto sfiora ormai 1.500.000 lire. Si tratta di giungere al traguardo di 5-6 milioni, necessari per curare Serafina Fossati, colpita da un male progressivo che la immobilizza a letto.

Le offerte si ricevono presso «La Stampa», via Matteotti 16, Imperia, Tel. 26.241. Ecco l'elenco delle ultime ricevute: I dipendenti della «Rentelli» L. 32.500; Acl, «con tanti auguri» 2000; dr. Giuseppe Puggioni 5000; Iole Cardinale 5000; Casa del Bimbo 3000; Fossati Bianca 5000; Dipendenti Raffineria Olea 60.000; Moraglia D. Vasia 10.000; Freer Urlich-Vasia 5000; Moraglia G. Vasia 1000.

Impiegati PT Imperia 11 mila 500; Sassarini 1000; Benito P. 2000; N.N. 1000; Almerina 500; N.N. 500; N.N. 500; Angela Fruttero 5000; A.V. 2000; Luigia Fossati 1000; R. P. 5000; S.A. 1000; Mario D. 1000; Foto Chiari 1000; In memoria della madre 5000; Nita Graneri 1000; Vittorio Panero 5000; Giovanna Panero 5000; A.C. 2000; I.A. 4000; Adele Papone 300; Fossati 1000; G.M. 2500.

L'assalto ieri mattina alla Cassa di Risparmio di Savona

Fulminea cattura di 4 rapinatori dopo un colpo in banca a Ceriale

Due in un primo tempo sono riusciti a fuggire, poi arrestati - Il personale della banca ha dato l'allarme: è scattato un piano predisposto dai carabinieri di Albenga - Recuperata la refurtiva: dieci milioni

(Dal nostro corrispondente)
Ceriale, 22 luglio.

Con la fulminea cattura di due banditi (è imminente l'arresto di due loro complici, forse già identificati) si è conclusa una rapina commessa stamane all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona, in via Roma, a Ceriale. E' stato recuperato anche il bottino, una decina di milioni, tutti in banconote di vario taglio. Gli arrestati sono: Piero Racca, 24 anni, residente a Loano, via Tasso, Palazzina Tirreno, ed il ventiseienne Emilio Bacino residente a Terminal Imerese, domiciliato a Loano entrambi pregiudicati e ben noti ai carabinieri.

Altri due, presunti responsabili della rapina alla banca di Ceriale, sfuggiti alla cattura stamane, sono stati tratti in arresto in serata: Sono Luigi Forni, 20 anni, residente a Pietra Ligure, via Soccorso 46, saldatore disoccupato ed il cameriere Pierantonio Della Torre, domiciliato presso l'albergo Vittoria di Loano.

La rapina si è svolta in pochi istanti, verso le otto e cinquanta. Tre sconosciuti, con fazzoletti sul viso, piombano in banca. Gli sportelli sono aperti da una decina di minuti, e vi si trovano quattro-cinque clienti. Tra questi Luigi Gatti, 24 anni, di Ceriale che racconta: *«Ci hanno intimato il "mani in alto" avvertendoci che si trattava di una rapina. Uno si è fermato alla porta, un altro ha saltato il bancone dirigendosi verso la cassa, il terzo teneva a bada le persone presenti. Io mi sono mosso e ho ricevuto un pugno nella schiena. Nessuno ha tentato di reagire».*

Anche il direttore della banca ragionier Carlo Ferro, 44 anni, di Ceriale, il vice cassiere Paolo Rovero, 40 anni, che stamane sostituiva il titolare assente, ed altre tre impiegate hanno mantenuto la calma. Il rapinatore, che si è diretto verso la cassa, ha riempito con banconote un sacchetto bianco poi, il terzetto, attraverso un vicolo che da via Roma raggiunge la via Aurelia passando sotto alla ferrovia, si allontana.

Un quarto complice attende al volante di una «124» bianca targata Varese 284097, rubata stanotte a Pietro Fortuna. Fuggono a tutta velocità in direzione di Borghetto. Altrettanto rapida è l'azione delle forze dell'ordine. Da qualche giorno su ordine del comandante la compagnia carabinieri di Albenga, capitano Paolo Martis, era stato disposto un servizio antirapina poiché nella scorsa estate due banche della zona erano state assalite dai malviventi proprio in questo periodo.

Suona il segnale d'allarme alla caserma carabinieri di Albenga, anche i vigili urbani Vecchio e Poltero con due colleghi chiamano telefonicamente il reparto del pronto intervento. Una «gazzella» con il vice brigadiere Di Summa in perlustrazione in località San Rocco avvertita via radio si mette all'inseguimento dei rapinatori, due autoradio sono appostate a Borghetto, intervengono in forza i carabinieri di Albenga, Loano e Finale Ligure e pattuglie della stradale.

Per i malviventi braccati non c'è via di scampo. Raggiungono l'abitato di Borghetto, entrano in senso vietato in via Varatella, una stradina stretta in parte bloccata da un mezzo della nettezza urbana, si trasforma in trappola. Il brigadiere Di Summa, pistola in pugno, affronta il Racca e il Bacino che sono scesi dalla «124». Racca si arrende, porta alla cintola una Browning 22 con pallottola in canna, ma non accenna la minima reazione. Il Bacino tiene il sacchetto con il denaro, finge di arrendersi, ma improvvisamente molla il malloppo, si tuffa nell'auto, attraverso un finestrino aperto e la «124» riparte a tutta velocità percorrendo ancora circa un chilometro. Verrà ritrovata poco dopo sulla strada per Toirano.

Il capitano Martis, che dirige l'operazione decide l'immediato controllo di tutti i pregiudicati della zona, mentre il maresciallo Narrali ispeziona il condominio Orchidea vicino al punto in cui era rimasta l'auto dei banditi e nello scantinato trova il Bacino che si arrende senza opporre resistenza. Entrambi gli arrestati hanno ammesso di aver partecipato al colpo.

Giuseppe Morchio

Piero Racca e Emilio Bacino, due degli arrestati

Fino a sabato nel Savonese

I medici di turno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 luglio.

(n. s.) Per il servizio di guardia medica notturna che si svolge dalle 22 alle 7 saranno di turno sino alle 7 di sabato prossimo i seguenti medici:

Altare e Mallare: Ivano Amadei, Mallare, telefono 586.042; Andora: Armando Ficcarelli, telefono 85.001; Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: Giacomo Giordano, Stellanello, telefono 68.917. Bardino e Magliolo: Eglio Porasso, Finale, telefono 62.185. Bardineto e Calizzano: Gigi Fontana, Bardineto, telefono 790.066.

Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Toro San Giacomo e Giustenice: Andrea Robutti, Pietra Ligure, telefono 67.766; Bormida, Carcare e Pallare: Luciano Murialdo, Carcare, telefono 51.061; Cairo Montenotte: rivolgersi alla Croce Rossa, telefono 504.027; Calice Ligure: Alfonso Casati, telefono 65.439; Castelbianco, Nasino, Castelvecchio, Cisano, Erli e Zuccarello: Franco Vairo, Albenga, telefono 52.697; Celle Ligure: Giovanni Oliveri, telefono 990.435.

Cengio e Cosseria: Emilio Cavagneto, Cengio, telefono 55.023; Dego: Giorgio Scorza, telefono 57.182; Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Balestri, Giusvalla, telefono 70.913; Laigueglia: Giovanni Estienne, telefono 49.118; Millesimo e Roccavignale: Sergio Bellone, Millesimo, telefono 56.025; Murialdo: Francesco Vallone.

Noli, Spotorno, Bergeggi, Vezzi Portio: Vittorio Titidio, Spotorno, dalle 22 del 23 alle 7 del 24, Guido Rossmino, Noli, tel. 748.917, dalle 22 del 24 alle 7 del 25, Antonio Giogo, Spotorno, telefono 745.306; dalle 22 del 26 alle 7 del 27. Osiglia e Plodio: Sergio Bellone, Millesimo, telefono 56.025; Sassello: Daniele Ponsiglione, telefono 72.121.

Savona: telefonare al «113». Toirano, Balestrino e Boissano: Domenico Costante, Toirano; Urbe: Giulio Zunini, telefono 726.024; Vado Ligure: Andrea Vallarino, Savona.

Varazze: telefonare alla Croce Rossa, telefono 97.031. Ortovero, Vendone: Luigi Bado, Ortovero, telefono 341.033. Villanova, Arnasco e Garlenda: Mauro De Girolamo, Villanova.

Preparava un colpo di centinaia di milioni

Una truffatrice internazionale è smascherata a Bordighera

Ricercata dalla polizia francese, diceva di essere del corpo diplomatico - Affermava di voler acquistare un albergo per un "vertice" fra uomini di Stato

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 22 luglio.

Una sedicente diplomatica belga, ricercata dall'Interpol per una colossale truffa internazionale di cinque miliardi di lire, è stata arrestata dai carabinieri di Bordighera, dopo oltre un mese di indagini. L'intervento dei militi è valso, probabilmente, a sventare un altro clamoroso colpo truffaldino preparato minuziosamente nella cittadina ligure, la cui conclusione sarebbe dovuta scattare, forse, nelle prossime ore.

La donna, Marie Fernande Vervaeck vedova Bornequet, nata 51 anni fa a Bruxelles, e naturalizzata svizzera, aveva fatto la sua comparsa a Bordighera nel giugno scorso, prendendo alloggio in un lussuoso albergo della via Romana. Immediatamente si era fatta notare per la sua vita dispendiosa, con fastose colazioni, telefonate a Bonn, Parigi, New York, frequenti gite nei dintorni su una Mercedes con autista. Dotata di un'abile dialettica, a dispetto della corporatura massiccia con cortissimi capelli ossigenati, adatta piuttosto ad una tranquilla massaia d'Oltr'Alpe, si era facilmente introdotta negli ambienti turistici ed immobiliari locali dove aveva lasciato intendere, con una certa aria di mistero, di appartenere al corpo diplomatico.

Secondo indiscrezioni avrebbe inoltre preso contatti con la direzione di un grandioso complesso alberghiero sul mare e spacciandosi quale persona di fiducia dell'ex cancelliere tedesco Brandt riuscendo a prenotare tre interi appartamenti che sarebbero dovuti servire per un prossimo incontro tra l'alta personalità della Repubblica federale tedesca, il suo attuale successore Helmut Schmidt ed il presidente francese Giscard d'Estaing. *«Si tratta di un vertice segreto durante il quale saranno decise le sorti dell'economia europea* — avrebbe detto in tono convincente —. *I personaggi, ufficialmente in viaggio per vacanze, giungeranno separatamente in incognito per i loro stessi collaboratori».*

Malgrado l'assoluto riserbo raccomandato, l'esplosiva notizia era giunta subito ai carabinieri della locale tenenza che, ovviamente increduli, avevano iniziato gli accertamenti per appurare le vere intenzioni della donna. La Vervaeck era stata da allora pedinata assiduamente da militi trasformatisi, per l'occasione, in camerieri, operai e tassisti.

Le indagini, condotte personalmente dal capitano Antonio Carbotti, hanno rivelato altri sorprendenti particolari. Durante la sua permanenza a Bordighera, la donna presentandosi questa volta come diplomatica belga, avrebbe trattato l'acquisto per conto del suo governo di una dependance dell'albergo presso cui alloggiava e di una grande villa con parco e piscina situata nella zona residenziale di Monte Nero.

Le trattative per le due operazioni, basate ognuna su un prezzo di parecchie centinaia di milioni, sono state però interrotte quando i carabinieri hanno ricevuto una dettagliata documentazione sullo sconcertante personaggio. Marie Fernande Vervaeck risulta infatti ricercata dal tribunale di Lilla nella Francia settentrionale, il cui giudice istruttore ha emesso il 2 ottobre dello scorso anno un mandato di cattura nei suoi confronti per un raggiro compiuto ai danni di una società immobiliare belga. Non sono noti i particolari della truffa compiuta con un vorticoso giro di assegni a vuoto, se non la cifra provata che è di 300 milioni di franchi belgi pari a circa cinque miliardi di lire.

Luciano Lanteri

Sestri: rubato un camion danno di 75 milioni

Sestri Levante, 22 luglio.

(c. b.) Furto di un autocarro a Sestri Levante. Il danno ammonta ad oltre 75 milioni di lire. L'autocarro con cinque poli per un alternatore destinato ad uno stabilimento elettrico del Meridione, è sparito nella notte a Sestri Levante.

L'autocarro, un Fiat 690, targato TO B 66636, dell'Enel di Torino, condotto da Matteo Bruno, di 52 anni, abitante in via Roma 81 di Rubiana di Torino, era arrivato nella prima serata, verso le ore 19, a Sestri Levante. Il conducente trascorsa la notte, al mattino verso le 7 doveva constatare che il suo autocarro era sparito. Informava i carabinieri di Sestri Levante, che iniziavano le ricerche, da cui risultava che il grosso autocarro aveva imboccato l'autostrada diretto verso Genova.

Farmacie

GENOVA — [illegible]

RAPALLO - S. MARGHERITA — [illegible]

CAMOGLI — [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — [illegible]

ALASSIO — [illegible]

LOANO — [illegible]

IMPERIA — [illegible]

DIANO MARINA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

BORDIGHERA — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

E' accaduto ieri nel pomeriggio a Portofino

Donna cattura un pesce velenoso che la punge: grave in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Portofino, 22 luglio.

(g. m.) La puntura di un pesce «tracina» che una donna aveva catturato all'amo nel bacino portuale di Portofino Mare, ha fatto temere, nel pomeriggio di ieri, per la vita della pescatrice, la quarantenne Lucia Passavanti, abitante a Recco in via Aurelia di Ponente. La velenosa spina del pesce, lungo circa 30 centimetri, si è conficcata nella mano destra della donna procurandole lancinanti dolori.

Alle grida della donna è accorso il marito, che ha dato l'allarme per la ricerca di un medico. Fortunatamente, un sanitario in gita a Portofino ha potuto alleviare il malore della donna, anche se le sue condizioni sono andate progressivamente aggravandosi. Immobilizzata da paralisi alla parte destra del corpo, la poveretta è stata finalmente raccolta da un'autoambulanza della Croce Verde di Portofino Mare, il vigile urbano Marco Passalacqua si metteva al volante e conduceva la Passavanti all'ospedale di S. Margherita Ligure. Gradatamente, le condizioni della donna sono migliorate e oggi i sanitari hanno potuto giudicarla fuori pericolo.

Lucia Passavanti, benché appassionata di pesca, ignorava che i pesci «tracina», sebbene buoni da mangiare, vanno maneggiati con molta cautela a causa delle spine velenose che hanno sul capo e sul dorso. Tanto che, al momento d'immetterli sul mercato, i pescivendoli le tagliano.

Infermiera precipita dagli scogli: morta

(Dal nostro corrispondente)
Zoagli, 22 luglio.

(g. m.) Una donna di 56 anni, Ortele Pinotti, di Reggio Emilia, infermiera dell'anziana duchessa Ruspoli, in via Aurelia 85 a Zoagli, è morta oggi, nel primo pomeriggio, precipitando da una altezza di circa trenta metri in località «La Bricca», stravolgendosi sulla scogliera e finendo poi in mare.

Si ignora, per il momento, se si sia trattato di una disgrazia o di un suicidio.

Sevizie a una bimba Fabbro arrestato

Bordighera, 22 luglio.

(l. l.) Un fabbro di Dolceacqua, Francesco Maugeri di 24 anni, è stato arrestato per ordine della procura di Sanremo. E' accusato di atti di libidine su una minore.

VARAZZE — Vanda Parmigiani, 34 anni, abitante a Milano ha inciampato nella griglia di un tombino cadendo e s'è rotta la gamba destra. E' stata ricoverata al San Paolo con prognosi di due mesi.

Le gravi colpe della burocrazia

Bordighera resterà senza un ospedale?

Il vecchio nosocomio (dichiarato inagibile) continua ad ospitare i pazienti in condizioni di pericolo - Ritardano i lavori del nuovo edificio - Polemiche fra gli esponenti dei partiti

Nostro servizio particolare

Bordighera, 22 luglio.

L'ospedale di Bordighera è in crisi. Il vecchio nosocomio di via Romana, dichiarato inagibile dai vigili del fuoco per il suo antiquato sistema di riscaldamento, sta per chiudere i battenti. Quello nuovo, il «Sant Charles», che da almeno due anni avrebbe dovuto entrare in funzione, è ancora in costruzione. La lentezza burocratica e i dissidi politici hanno rallentato l'esecuzione dei lavori di ampliamento e di restauro dell'ex collegio dei frati francesi, proprio al confine con Vallecrosia.

La popolazione residente ed i turisti sono indignati; gli ammalati (il vecchio ospedale ne può ospitare 130 e non può far fronte alle richieste) non vedono l'ora di essere trasferiti e curati in locali più funzionali e sicuri. L'attuale nosocomio, infatti, sta crollando a pezzi. Gli intonaci si staccano dalle pareti e cascano sui letti degli infermi; quando piove l'acqua allaga le cantine, nelle camerate ci sono infiltrazioni, manca l'ascensore e tutti gli ammalati devono essere portati ai piani superiori a braccia o su una sedia da parenti ed infermieri; il corpo sanitario è ridottissimo, molti soffitti sono puntellati per evitare rovinosi crolli.

Spesso lungo le scale appare un cartello con scritto «scalino e balaustra pericolose, non appoggiatevi». Tutti in città domandano perché l'autorità non prende provvedimenti, per accelerare i lavori del «Sant Charles». Chi tenta di chiedere spiegazioni agli enti interessati si trova immancabilmente di fronte ad una cortina di risposte evasive, ad un palleggio, senza fine, di responsabilità, ad una serie di scarica barile, ad un circolo chiuso.

Il consiglio d'amministrazione del nosocomio, per esempio, presieduto dall'avvocato Roberto Retti, dà una grossa fetta di colpa alla lentezza amministrativa locale; il Comune chiama in causa la Regione, altri uffici, pratiche male impostate o carenze di legge. «*La situazione dell'ospedale civile di Bordighera* — ha dichiarato il presidente della commissione regionale della sanità e capogruppo socialdemocratico al consiglio di Bordighera, dottor Giorgio Laura — *è drammatica. Chiunque vi si sia recato, per necessità o visita, ne ha tratto allarmanti impressioni: sembra di trovarsi tuttora in un ospedale di retrovia del tempo di guerra. Per risolvere il grave problema ed eliminare tutte le "voci" che circolano in città è necessario che l'amministrazione dell'ospedale e quella comunale, una volta per tutte, assumano iniziative inequivocabili in grado di dimostrare alla pubblica opinione che dietro il "Sant Charles" non esiste nessuna recondita manovra per dilazionare ulteriormente nel tempo la sua definitiva apertura. Il nuovo ospedale non può e non deve essere un pretesto o una conquista da palesare — a mo' di opera di regime — nell'imminenza delle prossime elezioni amministrative da parte dell'attuale maggioranza*».

A Bordighera, sono convinti che è la politica a rovinare tutto. Il psdi, proprio sulla pratica del «Sant Charles», è uscito dalla maggioranza. «*Il mio partito* — ha dichiarato Giorgio Laura — *si è sempre voluto mantenere estraneo a quanto avveniva nei "corridoi" dell'ospedale di Bordighera, che è sempre stato ed è anche attualmente oggetto di un "rapporto odio-amore" con tutto quel che ne consegue, tra dc e psi. Ora però non siamo più disposti a tollerare questo stato di cose soprattutto perché in ballo questa volta non ci sono palazzoni o strade ma la vita e la salute dei nostri famigliari, dei nostri amici, degli ospiti, del prossimo*».

Al «Sant Charles», però i lavori vanno a rilento. Prima che siano terminati passeranno diversi mesi. Poi il collaudo. Prima di aprirlo ci vogliono 90 giorni. Saremo in pieno inverno. Il vecchio ospedale, secondo il responsabile della tutela dei vigili del fuoco, sarà stato chiuso da tempo. E gli ammalati?

Roberto Basso

L'avvocato Giorgio Laura

La festa a Imperia di 250 giovani belgi

Dal nostro corrispondente

Imperia, 22 luglio.

[illegible] Circa duecento cinquanta giovani belgi, della «Federation des Mutualites» provenienti da La Louviere per un periodo di vacanza a Imperia, hanno celebrato ieri la loro festa nazionale rendendo omaggio al monumento ai Caduti in piazza della Vittoria. Dopo la cerimonia conclusasi con il canto degli inni nazionali e la esibizione di un gruppo di «tamburini», i giovani guidati da mr. Franz Gondry, segretario generale della «Mutualites» si sono recati al palazzo comunale dove sono stati ricevuti dal sindaco dottor Scajola.

Al saluto del sindaco ha risposto mr. Gondry, che ha così concluso: «*Torneremo a casa con il vostro magnifico sole negli occhi ed Imperia nel cuore, per tornare ancora...*».

A sera i giovani si sono trovati ai giardini San Lazzaro per un trattenimento danzante durante il quale è stata eletta «miss Belgio 1974».

Fermi gli autobus domani nel Savonese

Savona, 22 luglio.

(*g. s.*) Per mercoledì, la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha confermato lo sciopero generale di 4 ore, dalle 8 alle 12. I servizi di autolinee extraurbane rimarranno fermi 24 ore mentre quelli urbani, compresi i servizi gestiti dalla Saba, si fermeranno dalle 8 alle 12.

Manifestazioni si svolgeranno alle 9.30 ad Albenga, Finale, Savona (piazza Sisto IV).

Il duo Gandino vince nella gara di pesca

Sanremo, 22 luglio.

(*m. r.*) Domenica si è svolta la tradizionale gara di pesca al bolentino, riservata ai soci de «Il timone», associazione pescatori dilettanti. Hanno preso parte una cinquantina di imbarcazioni con equipaggi di due persone.

Primo classificato il duo Gandino (padre e figlio) di Sanremo che ha vinto il primo premio «Coppa de *La Stampa - Cronache della Liguria*». Altri premi sono stati consegnati ai migliori piazzati. Un premio speciale alla coppia mista meglio classificata, Castiglioni padre e figlia, di Sanremo.

La fine del caos nell'urbanistica?

La Regione ha preparato una legge che impone a 19 Comuni un piano regolatore

Nostro servizio particolare

Genova, 22 luglio.

(*g. b.*) Dovranno regolarizzare la loro situazione urbanistica anche i Comuni liguri, sparsi lungo le due Riviere, che non erano stati inclusi negli elenchi della legge urbanistica del 1942 per l'obbligo della formulazione di un piano regolatore generale. La Regione Liguria ha infatti disposto una precisa norma di legge, alla quale i diciannove Comuni interessati dovranno attenersi; l'obbligo di provvedere alla stesura del piano regolatore riguarda: Loano, Varazze, Borgio Verezzi, Cervo, San Bartolomeo al Mare, Santo Stefano al Mare, Bergeggi, Camporosso, Cipressa, Costarainera, Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Vallecrosia, Ameglia, Bonassola, Cogoleto, Deiva Marina, Pieve Ligure, Fraura.

Peraltro, c'è da notare che Loano e Varazze avevano già adottato un vecchio strumento urbanistico nel 1955, mentre gli altri Comuni avevano predisposto un piano di fabbricazione oppure, addirittura, erano sprovvisti di ogni regolamentazione in materia. Inoltre, negli ultimi mesi alcune amministrazioni comunali hanno provveduto, prima dell'intimazione della Regione, ad elaborare il piano regolatore, che in qualche caso è già stato inviato, per l'esame e l'approvazione, al competente comitato tecnico urbanistico regionale.

L'intervento della Regione, pertanto, costituisce più che altro un vincolo preciso ed utile, soprattutto per sbloccare alcune situazioni di pesante immobilismo, e si contraddistingue per la tempestività ed incisività di fronte all'accentuato fenomeno di squilibrio nell'utilizzazione delle diverse parti del territorio (la relazione alla delibera della Regione parla di «caos urbanistico delle coste liguri»).

La Regione, inoltre, ha stabilito di predisporre, entro l'autunno, uno speciale provvedimento per ottenere il coordinamento urbanistico tra i vari piani regolatori dei Comuni confinanti, e sta valutando l'opportunità di inserire nell'elenco anche qualche Comune dell'entroterra.

Una svolta alle indagini?

Alassio, 22 luglio.

Mario Berrino è stato interrogato a lungo dal magistrato. Le indagini sul rapimento sono ad una svolta? Nella foto il geometra Donato la cui testimonianza scagionerebbe i due fratelli Mombelli fermati la scorsa settimana. Il servizio dell'inviato Vittorio Preve a pagina 8.

Adottata la variante al piano di Albissola

Freno alla speculazione

Il Consiglio comunale ha deciso di aderire allo strumento urbanistico che regola tutto il territorio savonese - La votazione è avvenuta all'unanimità, nonostante la crisi della Giunta (i socialisti si sono dimessi) - Esaminate alcune osservazioni presentate da privati - Polemica

Nostro servizio particolare

Albissola, 22 luglio.

La crisi dell'amministrazione comunale di Albissola Superiore resiste ed anzi si accentua divenendo un fatto non più soltanto locale ma provinciale, agganciandosi ad altre situazioni, che impongono un chiarimento politico a tutti i livelli. Ieri mattina, nel corso della seduta consiliare convocata dal sindaco, su richiesta del gruppo comunista, il socialista Zavattoni ha riconfermato, definendole irrevocabili, le dimissioni dalla giunta di tutti gli assessori del psi. «*Si tratta* — ha dichiarato — *di un atto squisitamente politico che impone un esame responsabile di tutta la situazione*».

Sulla dichiarazione di Zavattoni non c'è stata discussione; tutti i gruppi sono stati, infatti, concordi nel rinviare il dibattito ad altra seduta per consentire al consiglio di procedere, immediatamente, come ha fatto, alla adozione di una variante organica al piano regolatore generale comunale, adottato nel 1956, riadottato nel 1960 e leggermente modificato nel 1970.

Nella sostanza il consiglio ha recepito integralmente lo stralcio riguardante il territorio albisolese del piano regolatore intercomunale annullato dal consiglio di Stato per decorrenza di termini. In tal modo, in attesa della adozione del nuovo strumento urbanistico comprensoriale, scatta la legge di salvaguardia e si evita la compromissione del territorio. Sull'argomento ha riferito l'architetto progettista Nino Gaggero e quindi c'è stata una breve discussione che ha messo in luce l'esigenza di un riesame, da farsi al momento opportuno, del problema relativo al tracciato della strada di scorrimento per Savona.

Lo stralcio è stato poi approvato all'unanimità. Ora si procederà alla sua pubblicazione e quindi concluso l'iter burocratico, il consiglio esaminerà le eventuali osservazioni e infine trasmetterà il tutto alla regione con le sue eventuali controdeduzioni. Si prevede che la «variante» potrà essere approvata dal consiglio regionale entro la fine dell'anno.

Il consiglio, dopo una relazione dell'architetto Bianchi Grossi, è passato poi delle controdeduzioni alle osservazioni presentate da privati ed enti al piano particolareggiato della zona litoranea. Nell'accogliere alcune di tali osservazioni, che peraltro non modificano affatto, nella sua sostanza, il piano particolareggiato, si è inteso aggiornare il documento adottato cinque anni fa, adeguandolo alla realtà di oggi e migliorare qualcosa nella sua originaria impostazione.

Tra le modifiche più importanti la trasformazione di via Balbi in strada di traffico pedonale, la destinazione della Piana di Villa Balbi a zona turistico - alberghiera con parcheggi pubblici seminterrati, la trasformazione in passeggiata di via alla Torre con l'apertura di aree panoramiche sistemate a belvedere e la creazione di un parco pubblico sulla sommità del capo nella zona verso mare. E' stata inoltre confermata la destinazione a passeggiata dell'attuale rilevato ferroviario che con il trasferimento a monte della linea Genova - Ventimiglia passerà al comune.

Nel dibattito si è accennato anche alla zona balneare ed il socialista Zavattoni, rilevata «*l'indecorosità degli attuali stabilimenti e la esosità dei prezzi praticati*», ha sottolineato la necessità che la capitaneria di porto, nel rinnovare le concessioni, imponga l'ammodernamento degli impianti e che già fin d'ora faccia rispettare la norma che obbliga i concessionari dei bagni a pulire le spiagge libere con le quali confinano.

n. s.

Dopo un tuffo a Rapallo

Rapallo. E' tornato il sole dopo un po' di maltempo: un buon motivo per tuffarsi

Tre giovani, in auto, di notte alla stazione di Alassio

Forzano un blocco e tentano di uccidere due carabinieri: sono inseguiti ed arrestati

L'episodio durante i controlli per il rapimento di Berrino - Uno dei militari si è salvato gettandosi a terra: è rimasto ferito - I malviventi sono stati catturati lungo l'Aurelia quando erano in prossimità di Albenga

Dal nostro corrispondente

Alassio, 22 luglio.

(*g. m.*) Tre pregiudicati, Albino Arenare, 22 anni, Giovanni Negro, 21 anni e Giovanni Aimone-Cat, 27 anni, tutti residenti a Torino, sono stati arrestati dai carabinieri di Alassio sotto l'accusa di tentato omicidio. Hanno forzato un posto di blocco dei carabinieri tentando di travolgere due appuntati che componevano una pattuglia. L'Aimone-Cat era anche ricercato su ordine di carcerazione della procura della Repubblica di Varese.

Il movimentato episodio si è svolto stamane verso le 4. Una pattuglia, impegnata in un posto di blocco nell'abitato di Alassio, presso la stazione ferroviaria, per la prosecuzione delle indagini sul rapimento Berrino, ha dato l'alt ad una «Dino Fiat» con a bordo tre giovani. L'autista, prima di fuggire in direzione di Albenga, con una brusca sterzata ha cercato di travolgere i militari Domenico Napoli, 38 anni, e Giovanni Inzero, 34 anni, in forza alla tenenza di Alassio. L'Inzero ha evitato l'urto con la potente auto gettandosi a terra sul marciapiede: ha riportato numerose escoriazioni.

E' iniziato a quel punto tra l'auto fuggitiva e la «gazzella» dei carabinieri un velocissimo inseguimento lungo la statale Aurelia conclusosi all'altezza dell'abitato di Albenga, dopo la galleria San Martino. I tre arrestati sono stati associati alle carceri di Savona.

Due giovani a Millesimo

Perdono la memoria dopo un incidente

Millesimo, 22 luglio.

(*b. b.*) Due feriti in un incidente sull'autostrada Savona-Torino. Sono Francesco Di Giovanni e Nicola Maltese, entrambi 21enni, residenti a Torino in via Assarotti, che hanno riportato ferite al capo, sospette lesioni costali e un forte stato di choc. Al momento del ricovero in ospedale non ricordavano nulla, neppure i loro nomi. Sono stati identificati dai documenti. L'amnesia è continuata per tutta la giornata poi hanno ripreso lucidità, anche se nella loro mente è rimasto un vuoto. Sanno soltanto di essere partiti, nelle prime ore di domenica, per la Riviera; non ricordano assolutamente la dinamica dell'incidente, non sanno neppure di essere stati sottoposti a cure e alla suturazione delle ferite da parte dei medici dell'ospedale.

L'incidente è avvenuto sull'autostrada, nei pressi di Millesimo. La vettura sulla quale viaggiavano i due giovani è finita fuori strada. L'ha notata alle quattro del mattino un automobilista di passaggio, che ha avvisato gli addetti al casello autostradale.

Francesco Di Giovanni e il suo compagno di viaggio sono stati soccorsi e con un'autoambulanza trasportati al nosocomio. La prognosi per entrambi è di venticinque giorni salvo complicazioni.

A Porto Vado

Due auto si scontrano feriti cinque giovani

Dal nostro corrispondente

Vado Ligure, 22 luglio.

(*g. s.*) Cinque giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla via Aurelia. L'incidente è avvenuto a Porto Vado.

La «600» condotta da Salvatore Foti, 19 anni, abitante a Torino in via Loano 7 e sulla quale viaggiavano il coetaneo Bortolo Ballestriero e Marcello Panella, 17 anni, pure residenti nel capoluogo piemontese rispettivamente in via Onorato Vigliani 4 bis e via Loano 13, si è scontrata con altra vettura che procedeva in senso inverso, guidata da Enzo Tavella, 23 anni, abitante a Borghetto S.S. in via Roma 1 al cui fianco sedeva la moglie Liliana Valfrè, 28 anni.

I tre torinesi sono stati ricoverati al «San Paolo» con prognosi di 15 giorni ciascuno, mentre i due coniugi sono stati medicati e giudicati guaribili in 10 giorni.

Morta per ustioni una donna a Pietra

Pietra Ligure, 22 luglio.

(*s. d.*) Maria Giulia Bontempi Leganini, 24 anni, residente a Manerbio (Brescia), via S. Faustino 31, è morta questa notte al S. Corona di Pietra Ligure dove era stata ricoverata per le gravissime ustioni riportate nello scoppio di una bombola a gas nel suo appartamento a Sanremo. Lo scoppio avvenne l'8 luglio scorso.

La Bontempi fu investita dalla deflagrazione quando accese un fiammifero per prepararsi il caffè: durante la notte il gas che fuoriusciva dalla bombola difettosa aveva saturato la cucina. Le fiamme si propagarono all'interno dell'abitazione dove stavano dormendo la figlia della Bontempi, Erika, 3 anni, e una sorella, Maria.

I pallanuotisti s'affermano per 6-3

La vittoria col Rapallo ha riscattato l'Imperia

Dal nostro corrispondente

Imperia, 22 luglio.

(*b. c.*) Pareggiando sabato per 3-3, fuori casa contro la finalista R.N. Cagliari, e battendo domenica per 6-3 il Rapallo Nuoto, la R.N. Imperia ha riscattato le precedenti incerte prove nel campionato di serie C di pallanuoto: la squadra — dopo un inizio di campionato brillante, con tre affermazioni consecutive — aveva toccato il fondo nella contestata partita con il Vernazza (costata, fra l'altro, la squalifica del campo e la perdita dell'incontro a tavolino) ma ha saputo riprendersi nel morale e ha [illegible] [illegible].

Proprio queste ultime affermazioni [illegible] per quanto di meglio la squadra avrebbe potuto fare [illegible] [illegible] [illegible] Pizzorno per qualche partita [illegible] [illegible] del centro [illegible] [illegible] Rapallo Nuoto [illegible].

L'Imperia è partita bene [illegible] Pizzorno e [illegible] [illegible] la squadra ha [illegible] che le ha permesso di contropiede [illegible] ancora in contropiede: particolarmente belle ed applaudite le ultime reti di Pizzorno.

Le squadre — *Imperia:* Pi[illegible], Mantero, Straffonello, Emanuelo, Pizzorno, Ricci, Sapienza, Bruni, Coviello, Cappello, Dodero.

Rapallo: Marenco, Vassallo, Macera, Polani, Querciola, Spadaro, Pasquale, Cipito, Ferrero.

Il caldo e la mancanza d'acqua favoriscono gli incendi

In fiamme i boschi del Sanremese un floricoltore rischia di bruciare

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 22 luglio.

(*c. b.*) Il caldo secco del mese di luglio anche quest'anno sta generando numerosi incendi sulle alture di Sanremo, Ospedaletti e lungo tutto l'entroterra che corre dalla valle Argentina sino al confine con la Francia. Da tre giorni e tre notti vigili del fuoco, guardia forestale, carabinieri e volontari sono impegnati nella regione di «Gozo», proprio alle spalle della Città dei fiori e «Montenegro» oltre l'autostrada, nel territorio di Ospedaletti. Le fiamme hanno già distrutto oltre 13 ettari di bosco. Sono bruciati centinaia di alberi di castagno, pini marittimi, querce, cespugli di alloro e sambuco. I danni sono ingenti.

Un floricoltore di 73 anni, Antonio Banaudi, residente a Gozo Inferiore, ieri mentre nel pomeriggio era impegnato a tracciare con la zappa ed il piccone un sentiero controfuoco per difendere la sua campagna, forse soffocato dal fumo [illegible] dell'incendio, si è sentito [illegible] ed ha corso il rischio [illegible] morire bruciato. E' stato salvato in extremis da alcuni vicini: i suoi vestiti erano già una torcia; sulle mani, braccia e ventre ustioni di primo e secondo grado. Le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata.

In serata è stato trasferito al centro ustionati di Pietra Ligure. «*Purtroppo* — ha dichiarato un vigile del fuoco — *quando scoppiano questi incendi possiamo fare poco, manca l'acqua, la zona è quasi sempre inaccessibile e il sottobosco è una polveriera. L'erba, i cespugli ed anche certi alberi sono secchi come la paglia, basta un niente per appiccare il fuoco, un vetro, una lente, un mozzicone di sigaretta*».

L'altra sera un altro incendio ha mobilitato tutto l'abitato di Pigna, nell'alta Val Nervia. Le fiamme hanno minacciato da vicino anche alcuni alberghi pieni di ospiti. I vigili del fuoco hanno fatto miracoli per circoscrivere l'incendio ed impedire gravi incidenti e contenere i danni.

Venerdì incontro con gli amministratori

Qualcosa non va a Spotorno? "Ditelo, ma con le cartoline,,

Già in distribuzione le schede da compilare in vista del dibattito

Nostro servizio particolare

Spotorno, 22 luglio.

(*n. s.*) Da Alassio a Diano Marina ed ora a Spotorno: questa la sede del terzo dibattito che la «Stampa - Cronache della Liguria» ha organizzato con la collaborazione di enti ed associazioni, per mettere in contatto i villeggianti con le autorità locali e con i responsabili delle organizzazioni turistiche e delle associazioni di categoria.

Sia ad Alassio che a Diano Marina, centinaia di turisti sono intervenuti ai dibattiti decretando il successo di una iniziativa che non tende, assolutamente, a trasformarsi in «*processo alla città*», ma è invece un invito alla collaborazione tra chi fruisce della «Riviera» e chi deve gestirla.

Spotorno, poco meno di cinque mila abitanti, uno dei pochi centri che nel mese di giugno hanno registrato nelle presenze un discreto aumento in confronto allo stesso periodo del 1973, ha come tutti gli altri comuni costieri problemi piccoli e grandi che le amministrazioni si sforzano di risolvere: ce ne sono però altri, di entità modesta ma pur sempre importanti, che invece sfuggono a sindaci ed assessori. Sono i problemi che questi incontri servono a mettere in luce: a Diano Marina, ad esempio, più di uno dei presenti al dibattito ha segnalato la necessità di cabine telefoniche ed il sindaco ha assicurato il suo interessamento presso la Sip. Adesso, se a Diano, si riuscisse a collocare almeno una delle cabine richieste, il dibattito avrebbe raggiunto un risultato concreto e certamente utile sia per la collettività locale che per quella turistica.

A Spotorno l'incontro villeggianti - amministratori avrà luogo venerdì prossimo, alle 21, nella sala convegni, ex Alga Blu. Sarà diretto da un redattore de *La Stampa*. Presso alberghi e stabilimenti balneari sono già in distribuzione le schede con le quali i villeggianti possono rivolgere «domande» e richiedere informazioni a sindaco, assessori, presidente di azienda di soggiorno.

Le schede compilate, dovranno essere consegnate all'azienda di soggiorno entro le 18 del 26 per dar modo ai destinatari di documentarsi e prepararsi la risposta. Naturalmente nulla impedisce, anzi è augurabile che ciò avvenga in larga misura, che nel corso della serata vengano rivolte alle autorità presenti altre interrogazioni.

Due brillanti vittorie del baseball savonese

Dal nostro corrispondente

Savona, 22 luglio.

[illegible] Dopo una settimana di riposo, il baseball savonese ha ripreso il suo cammino con due brillanti vittorie [illegible] [illegible] Sanremo [illegible].

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

CAMOGLI [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

ALBENGA [illegible]

MILLESIMO [illegible]

VARAZZE [illegible]

ALBISSOLA CAPO [illegible]

LOANO [illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

LA SPEZIA

[illegible]